

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

08 Set 2017

Contratto edili, ultimatum dei sindacati: svolta entro novembre o mobilitazione generale

Giuseppe Latour

I sindacati sbattono i pugni sul tavolo della trattativa per il rinnovo del contratto dell'edilizia. Ieri è arrivato l'ultimatum alle controparti (Ance, Coop, associazioni di artigiani e Pmi) dei sindacati di categoria Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil: nei prossimi giorni partirà una campagna straordinaria di assemblee unitarie, nei cantieri e a livello territoriale, per tutti i mesi di settembre ed ottobre. Poi, entro novembre, si attende una svolta. Svolta che l'Ance è disposta a garantire: «È nostra intenzione concludere la trattativa, anche intensificando il calendario, ma dobbiamo trovare una comunità di intenti su tutti i punti aperti», spiega il vicepresidente Ance con delega alle relazioni industriali, Marco Garantola.

«Se entro novembre – spiegano i sindacati in una nota congiunta - non saranno rinnovati i contratti dell'edilizia, sarà proclamata una mobilitazione generale dei lavoratori del settore». A un anno dalla scadenza del contratto nazionale dei lavoratori edili – dichiarano i segretari generali delle tre sigle, Vito Panzarella, Franco Turri, Alessandro Genovesi – «c'è l'urgenza di dare una risposta salariale al milione e mezzo di addetti del settore. In questo periodo abbiamo assistito solo ad incontri interlocutori, dove ha prevalso il tatticismo delle imprese ed atteggiamenti dilatori». In pratica, dopo che quasi un anno fa le tre sigle hanno approvato la loro piattaforma unitaria, i tavoli aperti con le controparti non hanno portato i risultati attesi. E alcune questioni chiave, come la riforma della bilateralità o gli aumenti salariali, sono lontane dall'essere risolte.

Questa situazione, dicono ancora gli edili, si è creata «nonostante le proposte avanzate dal sindacato siano finalizzate non solo a dare risposte ai lavoratori, in termini salariali e di diritti, ma anche ad affrontare in termini nuovi le grandi trasformazioni che stanno caratterizzando il settore e l'intera filiera delle costruzioni, a tutela delle imprese che investono e che rispettano le regole e contro le tante che invece operano in regime di concorrenza sleale, violando gli obblighi contrattuali, retributivi e di sicurezza e, di fatto, facendo dumping alle imprese regolari».

La notizia per Garantola dell'Ance «è stata un fulmine a ciel sereno, abbiamo sempre lavorato in tutte le commissioni senza particolari punti di frizione in questi mesi». Comunque, ora che i sindacati hanno manifestato questo disagio, c'è volontà di dare risposte: «Riprenderemo le trattative dopo la pausa estiva e abbiamo intenzione, se serve, anche di accelerare. Non è nostra intenzione buttare all'aria il lavoro di questi mesi. Bisogna però trovare una comunità di intenti

su tutti i punti, perché tutti dobbiamo tenere in considerazione il momento difficile del nostro settore». Sulla bilateralità «abbiamo interesse a portarla avanti, ma va riformata. Dobbiamo ancora impegnarci per trovare un accordo, ma l'obiettivo non è lontano». Mentre sugli aumenti salariali, «andranno valutati quando sarà chiaro quali saranno tutti gli altri punti che toccherà il contratto e quale sarà il costo di questo contratto. Penso ad esempio al welfare, sul quale stiamo facendo grandi sforzi».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved